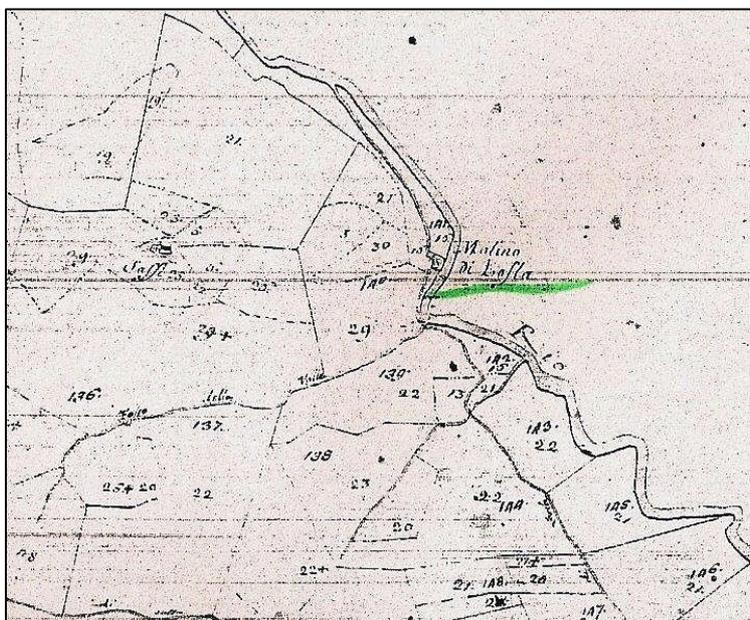


Molino dell'Oggioletta

Di questo mulino purtroppo sappiamo veramente poco. A tutt'oggi esiste ancora il fabbricato originale restaurato che appare in discrete condizioni, ma il cui interno non è accessibile. Per raggiungerlo, dalla via Oggiola che si diparte sulla destra poco prima della contrada di Luminasio, si arriva al podere Casola e poi si percorre un bel sentiero carrabile fino al fondo della piccola valle detta dell'Oggioletta, in un ambiente pieno di verde e di acque derivate dal rio omonimo.

Le origini documentate ci portano comunque abbastanza indietro nel tempo, infatti gli estimi del contado di Panico nel 1750 registrano che *“Giuseppe Minelli possiede un mulino nominato l'Uzzoletta con della terra ... un mulino con una macina”*¹ e poco dopo nel 1775 sempre a nome di Minelli *“... in loco di Luzzoletta ... una casa murata ... una bottega ad uso fabbro, come pure contiguo e adiacente a detta casa, un mulino con due macine per macinare frumento e biade ...”*². Quindi in questa località, seppure un po' fuori mano e senza altre abitazioni nei paraggi, funzionava una piccola attività anche da fabbro, comune a tanti altri mulini della zona, che cercava in tal modo di allargare la clientela del mulino stesso.

Nel Catasto Boncompagni nel 1786³ il mulino risulta passato Giacomo Filippo Minelli e viene segnalato a Luminasio in luogo detto molino di Losla.



Estratto di mappa Catasto Boncompagni



Targa con i nomi degli attuali proprietari

E' menzionato altresì nella Carta Idrografica⁴ del 1888 al n° 312 con derivazione dal Rio Oggiola attraverso un canale alimentatore con lunghezza di percorso di 1290, con pescaia in sassi, caduta di 5.70, portata max. 320, min. 100, ord. 200, durata in mesi max. 3, min. 4, ord. 5.

Nel Cessato Catasto Urbano il mulino da cereali e la casa del mugnaio nel 1875 figura intestato a De Franceschi Luigi, proprietà che passa nel 1908 a De Franceschi Giovanni per successione. Le ultime informazioni catastali ci dicono che attualmente il mulino risulta intestato a cinque proprietari diversi che vivono in varie località lontani dal nostro territorio.



Il fabbricato del mulino dell'Oggioletta come si presenta oggi